

LINEATRAD

FOLK TELEVISION

Stefano Saletti
al Suq Festival di Genova

- Richard Thompson
- Fabrizio Moro
- Roberto Tombesi
- Brigada Pirata
- Ustad Rahim Khushnawaz
- Roberto De Bastiani
- Edinburgh City Police Pipe Band

- Brinca
- Youn Kamm
- Os Argonautas
- Orientoccidente
- Vudz
- Giorgia Del Mese
- Eire!

04 Richard Thompson

08 Orientoccidente 2016

12 Giorgia Del Mese

06 Edinburgh City Police Pipe Band

09 Eire! Il programma

14 Youn Kamm

07 Vudz

11 Fabrizio Moro

Eventi

Cronaca

Interviste

Recensioni

Argomenti

MusicInsideRimini

di Loris Böhm

Editoriale

Un **rebranding** per Lineatrad a questo punto era doveroso, dopo una settimana di consolidamento del palinsesto televisivo, in cui abbiamo trasmesso il documentario del **Music Inside Art di Rimini**, delle interviste a Roberto Tombesi e Alessandro Tombesi riguardo la presentazione in concerto del loro nuovo CD, del concerto di presentazione del cantautore genovese Roberto De Bastiani per il suo primo CD, condito da alcuni filmati di archivio, autentiche gemme da collezione, riguardanti concerti di Jack Hardy a Genova nel 2000, dei danesi DUG addirittura al Folkest 1997... tragicamente scomparso il primo, disciolti da tempo i secondi.

Ecco quindi che Lineatrad magazine diventa un bel notiziario di aggiornamento sugli eventi folk e sul palinsesto della nuova web-tv, la prima e unica in Italia a trasmettere giornalmente concerti e aggiornamenti sul mondo musicale che tanto amiamo.

Dal prossimo mese saranno tutte sorprese per i nostri fedeli lettori (e

naturalmente da ora videoascoltatori), e dovrete scusarci se attualmente il server **WIM TV** creerà qualche disagio o blackout, ma dipende dal fatto che stanno aggiornando e perfezionando le funzionalità di tutta la piattaforma televisiva cui siamo legati, in prospettiva di un miglioramento del servizio.

Naturalmente queste novità non incideranno troppo sul contenuto di queste pagine... che saranno sempre condite con cronache fotografiche di festival e spettacoli, approfondimenti di tematiche e in sostanza di tutti quegli argomenti "last minute" che attualmente non possiamo gestire via Tv.

La piattaforma WIM TV è già predisposta per trasmettere eventi dal vivo, in diretta, solo che noi di Lineatrad dobbiamo ancora attrezzarci tecnicamente per poter usufruire del servizio. Comunque non è una priorità: dopotutto non trasmettiamo eventi sportivi e una diretta-concerto è seguita solo se si tratta di grossi personaggi... che raramente concedono l'autorizzazione e comunque non a titolo gratuito.

Abbiamo attivato pur sempre un servizio commerciale, e proporre una pubblicità via etere, ha una utilità tutt'altro che fittizia, contrariamente a quello che può produrre una semplice webzine come ce ne sono tante, la web-tv Lineatrad può dare ampia risonanza a tutti coloro che operano nel mondo dello spettacolo e della musica; può interagire quasi alla pari con canali digitali terrestri (loro stessi orientati sui canali web-tv).

Rispetto a quando abbiamo iniziato il progetto Lineatrad cinque anni fa, abbiamo fatto passi da gigante (in confronto ai nostri colleghi che tanto si vantano ma sono perennemente e saldamente ancorati agli antichi vincoli sui social-network, loro sì assolutamente improduttivi oltrechè palesemente virtuali).

Non voglio assolutamente minimizzare la funzione delle radio, dei podcast o dei fruitori di Youtube, ma noi siamo un passo nel futuro: preferiamo ispirarci alla visione su smartphone (e vedere Lineatrad Folk Television su

15 Brigada Pirata

19 Roberto Tombesi -
Compagnia Sacco Ceriana

21 Otto Baffi vince il premio
di Loano

17 Roberto De Bastiani

20 Ustad Rahim Khushnawaz -
Brinca

22 Os Argonautas -
Vito Ottolino

ASCOLTATE SU RADIO CITTA' BOLLATE
www.radiocittabollate.it
la trasmissione An Triskell
ogni GIOVEDÌ alle ore 21:30

quei dispositivi è un'autentica goduria di scene e suono in alta definizione... provare per credere!!!).

Provate a sciarare l'applicativo gratuito su android o iPhone "WimView" e godetevi lo spettacolo offerto da Lineatrad Television sfogliando la lista dei canali che trasmettono su palinsesto.

Con orgoglio comunichiamo che quest'anno siamo media-partner del venticinquesimo Festival Musicale del Mediterraneo, organizzato da Echo Art. In cantiere ci sono altre partnership con prestigiosi festival nazionali, di cui parleremo sulle prossime edizioni di questo notiziario settimanale (eh già, ora siamo ad uscita settimanale, sicuramente gli unici in Europa, e ci dispiace per gli altri).

Seguiteci, non avete bisogno di cliccare "mi piace"! Non siamo "social" e non ci teniamo ad esserlo... preferiamo essere seri ed affidabili. Non siamo "unico media indispensabile"... preferiamo essere coerenti con i nostri progetti, sempre innovativi e spregiudicati... insomma di essere **Lineatrad!** ❖



SI VEDE SU
WIM ▶
LIVE UNDERGROUND
LINEATRAD
IN PROGETTO

LINEATRAD
FOLK TELEVISION

www.lineatrad.com
www.womex.com/virtual/lineatrad
ANNO 5 - N. 48 Giugno 2016
via dei Giustiniani 6/1 - 16123 Genova

Direttore Editoriale:
Loris Böhm - direttore@lineatrad.com

Consulente alla Direzione:
Giovanni Floreani - info@musicistieattori.com

Responsabile Immagine e Marketing:
Pietro Mendolia - e-mailanova@tiscali.it

Responsabile Ufficio Stampa:
Agostino Roncallo - agoronca@tin.it

Hanno collaborato in questo numero:
Muriel Le Ny, Giustino Soldano,
Annamaria Parodi, Simona Cantelmi
Lorenzo Coletta

Publicazione in formato esclusivamente
digitale a distribuzione gratuita
completamente priva di pubblicità.
Esente da registrazione in Tribunale
(Decreto legislativo n. 70/2003,
articolo 7, comma 3)

RICHARD THOMPSON

Comunicato Stampa a cura di Geo Music



Richard Thompson nasce nella primavera del 1949 nella casa dei suoi situata nella parte ovest di Londra, e passa i primi anni nell'Inghilterra del dopoguerra, circondato da una famiglia dagli ampi gusti musicali. Tra le sue prime influenze Django Reinhardt, Fats Waller, Les Paul, Duke Ellington e Louis Armstrong. Passa dalla collezione di dischi jazz del padre al primo rock'n'roll, cui accede tramite la sorella maggiore, con Buddy Holly e *Great Balls of Fire* di Jerry Lee

Lewis l'eccentrica varietà della sua carriera multigenerazionale comincia a farsi strada.

Nominato dalla rivista *Rolling Stone* come uno dei migliori venti chitarristi di tutti i tempi, si aggiudica il premio Ivor Novello per la scrittura di canzoni e nel 2006 gli viene assegnato dalla BBC il premio alla carriera, a testimonianza di essere ormai un'icona leggendaria del folk-rock britannico e uno dei più prolifici e acclamati cantautori del mondo, sia a giudizio della cri-

tica che del pubblico. Il suo lavoro è ammirato – e registrato – da artisti del calibro di Bonnie Raitt, David Byrne ed Elvis Costello.

Giovanissimo membro fondatore dei Fairport Convention, sarà poi in duo con la moglie Linda Thompson, per poi affrontare una carriera solista che dura da più di trent'anni. Il suo impressionante carnet di lavoro conta infatti più di quaranta album cui non viene mai a mancare la tensione lirica, supportata da una singolare mistura di chitarra acu-



stica ed elettrica che *Newsweek* ha definito “Arte sincera, che sa dare soddisfazione sotto ogni punto di vista”. Nel 2005 firma la colonna sonora del documentario di Werner Herzog *Grizzly Man*.

Sul finire del 2006, Richard è tornato in studio per il nuovo album elettrico, *Sweet Warrior*, dopo l'acustico *Front Parlour Ballads* del 2005 e *The Old Kit Bag* del 2003.

La prima parte del 2007 lo vede impegnato in un tour solista, che gli lascia comunque il tempo di assistere famiglia e amici nel lavoro di studio, cui si è dedicato egli stesso con Rufus Wainwright, Judith Owen, Richard Shindell, Loudon Wainwright III e la figlia Kamila Thompson.

Suo il soundtrack del documentario di Harlan Ellison *Dreams with Sharp Teeth*, prodotto e diretto da Erik Nelson. Da giugno dello stesso anno torna a esibirsi con la Richard Thompson Band per promuovere *Sweet Warrior*.

Agli inizi del 2010, Thompson mette insieme il gruppo con cui presentare il nuovo materiale eseguendolo dal vivo. Vi fanno parte, sia in sala di registrazione che sul palco, oltre a Thompson, Pete Zorn, (chitarra acustica, flauto, sassofono, mandolino, voce); Michael Jerome (batteria, voce), Taras Prodanuk, (basso, voce) e Joel Zifkin (violino elettrico, mandolino, voce). L'album che ne esce è *Dream Attic* che, pubblicato nell'agosto dello stesso anno, riceve la nomination ai Grammy Award nella categoria Miglior Album Folk Contemporaneo.

Il 10 giugno del 2010 Thompson riceve il Les Paul Award dalla rivista Mojo quale “Leggenda della Chitarra”.

Thompson cura, ancora nel 2010, il Meltdown Festival, nel cui cartellone appare il tributo a Kate McGarrigle (da poco scomparsa), rara occasione di rivedere on stage Richard e Linda Thompson insieme.

Nel 2011 viene insignito del titolo di Officer of the Order of the British Empire (OBE), per la sua benemerita attività musicale e, nel luglio dello stesso anno, riceve la laurea *ad honorem* all'università di Aberdeen.

Agli inizi del 2013 pubblica *Electric*, registrato a Nashville con la produzione di Buddy Miller. Il disco ottiene recensioni lusinghiere e debutta nei top 20 delle classifiche del Regno Unito. Richard prende la strada con un “power trio” per un tour che durerà parecchi mesi toccando entrambe le sponde dell'Atlantico, per promuovere il nuovo album.

Sempre nel 2013, Thompson appare nel quarto album di studio della ex-moglie Linda *Won't Be Long Now*, nel brano *Love's for Babies and Fools*. È la seconda volta che i due registrano insieme dai tempi di *Shoot Out the Lights*, la prima nella canzone *Dear Mary* nell'album di Linda *Fashionably Late* del 2002.

Nel 2014 esce *Acoustic Classics*, con versioni acustiche di quattordici canzoni del suo catalogo personale, per la sua stessa etichetta Beeswing, che raggiungerà la sedicesima posizione nelle classifiche inglesi degli album più venduti.

Thompson appare poi assieme a vari familiari acquisiti in successivi matrimoni, nell'album *Family* (2014) intestato a Thompson (band così nominata per via di tutti quelli con lo stesso cognome che vi partecipano). Richard appare in due canzoni soliste, oltre a contribuire alle altre. L'album è prodotto dal figlio Teddy Thompson e vi appaiono la ex-moglie Linda Thompson, i Rails (ovvero la figlia Kami Thompson e suo marito James Walbourne), oltre ad altri musicisti “imparentati”, tra cui il fratello di Walbourne e il figlio di Richard Thompson del secondo matrimonio.

Pubblicato nel giugno del 2015, l'album *Still* è prodotto da Jeff Tweedy dei Wilco e registrato ne-

gli studi della stessa band al Loft Studio di Chicago. Thompson si è avvicinato a Tweedy per dare una scossa alla sua maniera di fare dischi, perché, come ha dichiarato egli stesso: “*Jeff è musicalmente molto comprensivo. Per quanto alcuni dei suoi contributi siano probabilmente piuttosto sottili all'orecchio dell'ascoltatore, questi sono stati davvero interessanti, e i suoi suggerimenti sempre molto pertinenti.*” Mentre per Tweedy “*Richard è sempre stato uno dei miei chitarristi preferiti, così come uno dei miei favoriti compositori di canzoni e uno dei miei cantanti preferiti!*”. ❖

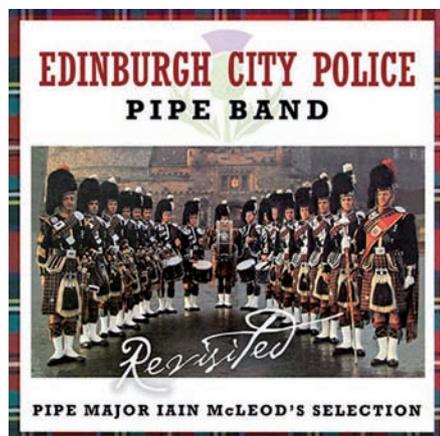
Discografia solista selezionata:

Henry the human flight, 1972
I want to see the bright lights tonight, 1974
Hokey pokey, 1975
Pour down like silver, 1975
Live! (More or less), 1976
First light, 1978
Sunnyvista, 1979
Strict tempo!, 1981
Shoot out the lights, 1982
Hand of kindness, 1983
Small town romance, 1984
Across a crowded room, 1985
Daring adventures, 1986
Live, love, larf & loaf, 1987
Amnesia, 1988
Invisible means, 1990
Sweet talker, 1991
Rumor and sigh, 1991
Watching the dark, 1993
Mirror blue, 1994
Live at Crawley 1993, 1995
You? Me? Us?, 1996
Two letter words: live 1994, 1996
Industry, 1997
Celtschmerz: Live UK 1998, 1998
Mock Tudor, 1999
Action packed, 2001
The old kit bag, 2003
More guitar, 2003
1000 years of popular music, 2003
Ducknapped!, 2003
Faithless, 2004
The Chrono show, 2004
Front parlour ballads, 2005
Grizzly man soundtrack, 2005
Sweet warrior, 2007
Dream Attic, 2010
Cabaret of Souls, 2012
Electric, 2013
Acoustic Classics, 2014
Still, 2015

EDINBURGH CITY POLICE PIPE BAND "REVISITED"

La Greentrax Recordings Limited
celebra i trent'anni (1986-2016)
In uscita il 5 luglio 2016
(CDTRAX389)

Comunicato Stampa



Edinburgh City Police Pipe Band 'Revisited'

Pipe Major Iain McLeod's selection
(Cinque volte campione del mondo)
Bar Code: 5018081038923

L'Edinburgh City Police Pipe Band è stata una delle bande di cornamuse più universalmente riconosciute e di successo di tutti i tempi. Nei suoi 130 anni di storia ha vinto praticamente ogni premio disponibile. Il Pipe Major Iain McLeod ha condotto la band dal 1959 fino al suo ritiro dalla polizia nel 1978. Durante questo periodo ha vinto il campionato mondiale di primo Grado per le Pipe Band in cinque occasioni (quattro volte alla Edinburgh City Police Pipe Band e una volta come Lothian and Borders Police Pipe Band). Le apparizioni cinematografiche della banda includono *Casino Royale*, *Journey to The Centre of The Earth*, *Battle of The Sexes*

and *Let's Be Happy*. La banda si è esibita in occasione di importanti eventi nel Regno Unito, Europa, Canada, Stati Uniti, Giappone, Sud Africa e Russia - quest'ultimo viaggio nel 1966, al culmine del periodo della guerra fredda, per promuovere il commercio e l'industria britannica. Questo CD rappresenta la selezione personale del Pipe Major Iain McLeod di tracce da cinque album della band (quattro su EMI Waverley e uno su Fontana) sotto la sua guida. Questo album è inteso come un omaggio personale da Iain a chiunque sia collegato con la Banda nei suoi anni di gloria. ❖

Tracks:

- (1) 6/8 Marches: Old Adam, Captain Colin Campbell, The Dornoch Highland Gathering;
- (2) March, Strathspey and Reel: Royal Scottish Pipers' Society, Struan Robertson, The Shepwife;
- (3) Slow Airs and Jigs: Cailin' Mo Ruin So, Morag of Dunvegan, The Thief of Lochaber, The Blackthorn Stick, Alan MacPherson of Mossparc;
- (4) 4/4 Marches: Meeting The Waters, Battle of Waterloo, The 8th Argyll & Sutherland Highlanders Farewell to Boscourt;
- (5) Gaelic Song and Jigs: Braigh Loch Iall, Stool of Repentance, Wandering Name, The Ingleneuk;
- (6) March, Strathspey and Reel: Pipe Major John Stewart, Inverary Castle, John Morrison of Assynt House;
- (7) Slow Air and Three Hornpipes: Malcolm Ferguson, Mathieson's Hornpipe, The Jolly Beggar Man, John McKenzie's Fancy;
- (8) 9/8 Marches: Battle of The Somme; The Black Isle, The Banks of The Lossie, Festival March;
- (9) March, Strathspey and Reel - Solo by P.M. Iain McLeod: Leaving Glen Urquhart, Inverary Castle, The Smith of Chillechassie;
- (10) Three Jigs: Banjo Breakdown, Butter Fingers, Caber Feidh;
- (11) Gaelic Airs: Mairi With The Bewitching Eyes, Sine Bhan, Dream Angus;
- (12) March, Strathspey and Reel: Donald MacLennan's Farewell to Rothesay, Susan MacLeod, Lexy MacAskill;
- (13) 9/8 Marches: Dunedeach, Going to Pitlochry, Rathven Market, The Irish Washerwoman;
- (14) 6/8 Marches: Dundee City Police Pipe Band. Kirkwall Bay, Angus McKinnon;
- (15) March, Strathspey and Reel: The Conundrum, John Roy Stewart, The Little Cascade;
- (16) Strathspeys and Reels: Strathconnon, Sporting Jamie, Campbeltown Kiltie Ball, Mac An Irish, Reel o' Tulloch, High Road To Linton, Jock Wilson's Ball, The Kilt is My Delight.

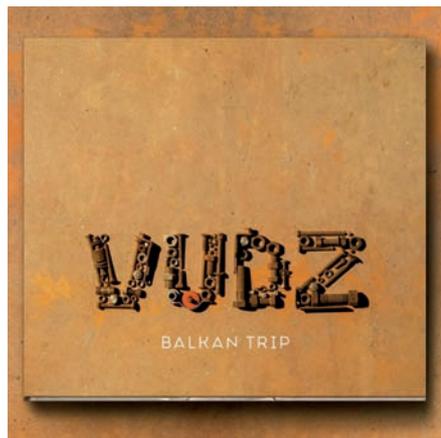
Per ulteriori informazioni contattare info@greentrax.com - www.greentrax.com



Uscito il 27 maggio scorso
per la Bajun Records

VUDZ: BALKAN TRIP

Simona Cantelmi (Rubinia Comunicazione)



L'album della band salentina VudZ *Balkan Trip* esce ufficialmente per Bajun Records, in collaborazione con Irma Records, venerdì 27 maggio, disponibile su iTunes, Spotify e su tutte le piattaforme digitali.

Il titolo dell'album è *Balkan Trip*: i musicisti, dopo dieci anni di esperienze insieme, decidono di partire dal balkan (solo due i pezzi dell'album con queste atmosfere) per poi svilupparsi in altre sonorità come il funky e il jazz. L'album, infatti, è un viaggio lungo le traiettorie della sperimentazione creativa, spingendo l'acceleratore sulle più energetiche commistioni sonore: è questo il cuore pulsante che batte nel petto di **VudZ**, il progetto musicale formato da **Giancarlo Dell'Anna** (tromba), **Marco Rollo** (piano e synth), **Luca Manno** (sax), **Gianluca Ria** (bassotuba) e **Cristian Martina** (batteria). Un incontro di amici provenienti dai principali circuiti artistici del Salento, noti musicisti impegnati da anni in **importanti collaborazioni** (Opa Cupa, Manu Chao, Sud Sound System, Negramaro, Folkabbestia, Roy Paci, Neffa, Richie Stephens), che danno qui vita

ad un quintetto versatile e fresco, capace di proiettarsi verso un ampio orizzonte sonoro. Un progetto dinamico, caratterizzato da un personalissimo sound capace di catalizzare l'energia delle più diverse contaminazioni musicali in un viaggio, appunto un "trip", che muove dalle atmosfere balkan, occidentalizzandole, attraverso i territori del funk, del jazz, dello swing, del rocksteady e dell'elettronica. Brani originali, curati negli arrangiamenti, che creano un'architettura di ritmiche sovrapposte tutte da ballare.

Da sottolineare la collaborazione con **Neffa**, che risale a prima dell'ultimo Festival di Sanremo: la sezione fiati della band ha registrato assieme al cantautore il brano per l'Ariston "**Sogni e nostalgia**"; in quell'occasione Neffa ha ascoltato il materiale dei VudZ ed ha voluto partecipare al progetto, scrivendo il testo di "**Sorcery**" e cantando il brano. Ma quella col noto Pellino non è l'unica collaborazione presti-

giosa: troviamo il **chitarrista dei Negramaro Lele Spedicato** in "**Snatch**" e il sassofonista jazz **Rosario Giuliani** in "**Blakey**".

L'album vede anche la collaborazione con le splendide voci di **Giorgia Faraone** ("**Bubble**") e **Vincenzo Baldassare** ("**No Trust**" e "**Blakey**"), che hanno scritto anche i testi. ❖

Cristian Martina - Drum
Marco Rollo - Piano/Synth
Giancarlo Dell'Anna - Trumpet
Luca Manno - Sax
Gianluca Ria - Tbone

Musicisti ospiti:

Neffa - *Sorcery* (voce e testi)
Rosario Giuliani - Sax in *Blakey*
Vincenzo Baldassare - *No Trust* e *Blakey* (voce e testi)
Giorgia Faraone - *Bubble* (voce e testi)
Alessandro Monteduro - Percussioni in *Blakey*
Lele Spedicato - Chitarra in *Snatch*
Raffaele Rufio Littorio - Chitarra in *Blakey*
Luigi Bruno - Chitarra in *Breakfast groove e Gambling*
Rocco Nigro - Fisarmonica in *Gambling*
FemmeFolk - in *Hora*
Fabrizio Palombella - basso in *Bubble*, *No Trust*, *Blakey* e *Game over*

Produzione: **Riccardo Rinaldi** "Ohm Guru"



VERSO ORIENTOCCIDENTE 2016: DALLA TOSCANA ALLE MUSICHE DEL MONDO

Comunicato Stampa

È già in moto l'organizzazione della dodicesima edizione del Festival Orientoccidente che coinvolge i comuni del Valdarno con l'organizzazione dalla Materiali Sonori e la direzione di Giampiero Bigazzi. Il Festival inizierà come è ormai tradizione al Museo delle Miniere di Castelnuovo dei Sabbioni in un giorno simbolico, il 4 luglio, anniversario degli eccidi nazifascisti. E ad aprirlo saranno le straordinarie canzoni di Luigi "Grechi" De Gregori, cantautore romano e fratello di Francesco (per il quale ha scritto alcuni brani).

Orientoccidente ha avuto intanto un'anteprima mercoledì 11 maggio a Montevarchi con una serata intitolata "Voci dalla Carta di Lampedusa" e i principi stabiliti a Lampedusa (che si fondano sul riconoscimento che, in quanto esseri umani, abitiamo la terra come spazio condiviso) e i problemi di accoglienza

che ha oggi l'Europa, saranno il filo conduttore del festival. Il 4 agosto, Orientoccidente si concluderà infatti a San Giovanni Valdarno con uno straordinario concerto di musica classica. Protagonisti saranno il Quartetto di Roma (uno dei quartetti d'archi più importanti del mondo) e Orio Odori al clarinetto che ha scritto appositamente per Orientoccidente il brano "Carta di Lampedusa". Fra questi due eventi il percorso di uno dei più importanti festival toscani ospiterà, attraverso ventisette eventi, la pizzica innovativa dei salentini Mascarimiri, il reggae di Raphael e poi Whisky Trail, Enrico Fink & Arlo Bigazzi, Fred Wesley a capo della straordinaria band che fu di James Brown, Stefano Saletti & Banda Ikona, Mescaria, Francesca Breschi Chiara Riondino Frank



Cusumano, Diesis Teatrango, Bobo Rondelli e molti altri appuntamenti. Per un mese, quasi tutti i giorni, Orientoccidente 2016 e la Materiali Sonori offriranno concerti originali che si intrecceranno con il Perlamora Festival a Figline Valdarno e il festival Naturalmente Piano con Wim Mertens.

Verrà presentata inoltre la seconda edizione della rassegna di film in pellicola "La nostra memoria inquieta" a San Giovanni Valdarno.

Le produzioni e il marchio di Orientoccidente sono presenti anche in Una Notte A Terranuova Bracciolini con il concerto di Roberto Vecchioni (10 giugno) e nella mega Nottebianca di San Giovanni Valdarno con il gruppo cubano di Ruben Chaviano Salsa Street (18 giugno). ❖

Materiali Sonori

Coordinamento di Giampiero Bigazzi
Regione Toscana (forse)

Comuni di Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini, Cavriglia, Bucine, Loro Ciuffenna, Reggello

Dedicato a Yacouba Dembelè (1976 - 2016)

impianti audio e luci: Music Factory Live

Materiali Sonori: ph. 055.9120363



Mascarimiri



EIRE, ECCO IL PROGRAMMA, BAND DALL'IRLANDA E CORSI DI DANZA. E QUEST'ANNO SI CELEBRA IL CENTENARIO DEI MOTI D'INDIPENDENZA

Lorenzo Coletta - Ufficio Stampa Eire! La Festa dei Suoni d'Irlanda

Bondeno anche quest'anno sarà il 'teatro naturale' dei suoni d'Irlanda: la giunta ha approvato ieri il programma di Eire, il festival internazionale di musica Irlandese che quest'anno ha ottenuto anche un riconoscimento dallo stesso governo irlandese, per il tramite dell'istituto Culture Ireland.

Bondeno, 29 maggio 2016 - **20 i concerti previsti** nei tre giorni **26-27 e 28 agosto**, con un parterre di **12 band** di prim'ordine, a partire dai **Lúnasa**, mostri sacri del genere. Sul palco anche: **Oisín Mac Diarmada & Samantha Harvey, Paul Finn & Tommy Fitzharris, Liam Kelly & Philip Duffy, Niamh Parsons & Graham Dunne, Marco Fabbri, Michel Balatti Trio, Tommaso Tornielli, Pádraig McKenna, Kevin Crawford, Cillian Vallely, Sean Smyth.**

Saranno ripetuti **i laboratori, i corsi** di musica, **le sessions** con maestri di altissimo valore, e **i corsi di danza irlandese**, ma non solo. Quest'anno **Eire!** darà tanto spazio anche alla tradizione del **Bal Folk** con laboratori e stage di danza collettivi giornalieri e feste da ballo accompagnate dalla musica di tre grandi gruppi: gli **Chemin de Fer, i BalBrulé** e il **trio Faravelli, Burrone, Bicego**. "L'obiettivo - spiega **Lorenzo Coletta**, dell'ufficio stampa di Eire - è quello di creare una connessione tra danze irlandesi e danze della pianura padana e dell'Europa occidentale. Il Teatro Tenda - appositamente allestito dal **Comune di Bondeno** - su Viale Repubblica sarà la sede di questo intreccio di culture. E' doveroso inoltre ricordare che



Lunasa

tutti gli eventi del Festival saranno ad ingresso gratuito."

Il 2016 si arricchirà inoltre di nuove iniziative legate al centenario della **Easter Rising**, la Rivolta di Pasqua, i moti che diedero il via alla lotta per l'indipendenza. Per l'occasione il professor **Augusto Ferraiuolo** della Boston University presenterà un lavoro cinematografico sul tema, alla presenza dell'autore e regista Keith Farrel.

Ma la musica d'Irlanda sarà trattata anche dal punto di vista dei benefici effetti che ha per la salute: li illustrerà il dottor **Daniele Volpe**, primario e responsabile del dipartimento di neuro riabilitazione della clinica Villa Margherita di Vicenza, che ha condotto una ricerca specifica sul tema, pluripremiata. Immane poi, nei tre giorni di Eire,

le tradizioni enogastronomiche, la cultura, i suoni e i colori d'Irlanda. E, per migliorarsi sempre più, nell'ambito della rassegna sarà allestito un punto di valutazione per raccogliere pareri, proposte, idee, consigli e notizie utili.

"Una grande occasione di promozione del territorio e delle sue eccellenze. Eire si conferma, anche quest'anno, il punto di riferimento indiscusso degli appuntamenti musicali di questo genere. Un vanto per Bondeno e una nuova occasione per caratterizzare il nostro Comune per la qualità degli eventi ospitati. Negli anni Eire è cresciuto sempre più, fino a ottenere, anche da parte della stessa Irlanda, importanti riconoscimenti", spiegano **il sindaco di Bondeno Fabio Bergamini** e il vice **Simone Saletti**. ❖



Città di Bondeno



Culture Ireland
Cultúr Éireann

EIRE!

**Festival Internazionale
di Musica Irlandese
Bondeno (Italia)**

26•27•28

Agosto 2016

Centro Storico di Bondeno



1916
2016

Clár Comórtha
Céad Mhíain
Centenary
Programme



ITALIAN BRANCH
COMHALTAS



Ambasáid na hÉireann
Embassy of Ireland



Prime date annunciate...

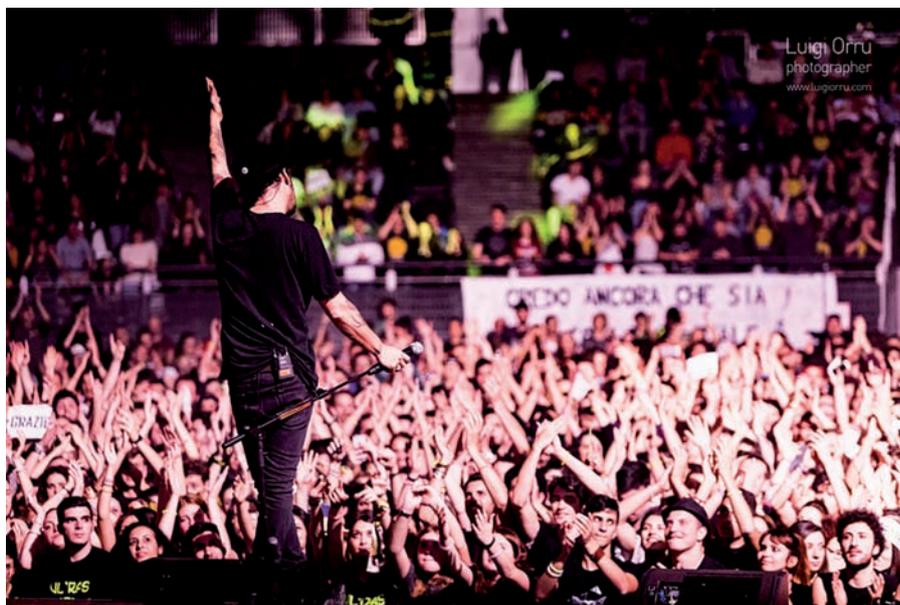
FABRIZIO MORO LIVE TOUR 2016

Comunicato Stampa iCompany

Trasversalmente riconosciuto come uno dei più talentuosi ed ispirati cantautori della nuova musica italiana, Fabrizio Moro è attualmente impegnato nella produzione del suo nuovo album e nella preparazione del suo Live Tour 2016 prodotto e organizzato in esclusiva da iCompany.

Presentato da tre prestigiosi eventi di anteprima (il 28 aprile al Palalottomatica di Roma con oltre 6.000 presenze, il 1 maggio al Concertone di Piazza San Giovanni a Roma e il 12 maggio con il sold-out all'Alcatraz di Milano) e dalla pubblicazione del singolo "Sono anni che ti aspetto", l'artista romano si avvia ad essere uno dei principali protagonisti dell'estate musicale italiana.

Ecco le prime date annunciate del Tour 2016 di Fabrizio Moro:
Sabato 9 Luglio @ Baccatani Wave di Torre Regina Giovanna (BR)
Venerdì 26 Agosto @ Anfiteatro D'Annunzio di Pescara
Calendario in continuo aggiornamento.



FABRIZIO MORO - CONCERTI ED EVENTI

rif. Salvatore Padula +39.349.3992393 - management@i-company.it



**UMBRIA FOLK FESTIVAL
DECIMA EDIZIONE**

**Max Gazzè, 20 agosto 2016
Piazza del Popolo, Orvieto**



GIORGIA DEL MESE

di Loris Böhm



Ciao Giorgia, parliamo dei tuoi album: il primo "Sto bene" per essere l'esordio è davvero sorprendente, ricco di aspettative e di buone idee. Secondo me il secondo "Di cosa parliamo" denuncia un po' un calo di ispirazione, mentre l'ultimo "Nuove emozioni post-ideologiche" può considerarsi una piena maturità espressiva: un album dove gli strumenti hanno un peso specifico considerevole, una chitarra rock quasi psichedelica, un ritmo ossessivo, mentre le melodie sono taglienti e i testi impegnati, insomma un album notevole. Che ne pensi?

Credo che "Nuove emozioni post-ideologiche" sia il mio disco più interessante e inedito anche nel panorama del cantautorato almeno al femminile in Italia. C'è stata una scrittura ispirata e impetuosa, che ha richiesto poche modifiche vista la convinzione con cui era emersa, e una produzione musicale potente e moderna affidata ad Andrea Franchi, che rende questo disco riconoscibile e importante secondo noi... Quello che rende differente questo disco dai miei lavori precedenti è

la produzione complessa che abbiamo scelto, che lascia definitivamente alle spalle un cantautorato in cui la parola e la narrazione sono i padroni del disco, per dare cittadinanza ad una concezione di cantautorato in cui la parola e il suono sono alla pari.

Nella mia città, Genova, conosci le ragazze del Lilith festival, che noi di Lineatrad sosteniamo, cosa ne pensi di Sabrina, Cristina e Valentina, votate al cantautorato al femminile? In



© Riccardo Nardini

quale altro festival o palcoscenico ambiresti esibirti?

Alle ragazze del Lilith Festival mi lega un rapporto di grande stima e simpatia, sono stata loro ospite nel maggio scorso ed è stata una esperienza molto bella.

Credo che il loro impegno sia importante e non a caso il festival è corteggiato da un gran numero di cantautrici, il segreto della loro riuscita sta nel fatto che essendo loro stesse cantautrici danno grande valore e attenzione alle loro ospiti senza fare differenze dal grande nome e il piccolo nome, ma al tempo stesso offrendo alle artiste emergenti o in perenne emergenza, come me, la possibilità di essere ascoltate da un pubblico grandissimo...

Per quanto mi riguarda, dopo l'invito sul palco del Teatro Ariston invitata dal **PREMIO TENCO** del 2011, ho realizzato uno dei sogni più alti artisticamente della mia vita.

Altri amici comuni sono Aldo Copola Neri e la sua etichetta. Negli album che produce ci mette sempre passione e qualità: quanto può incidere sul successo di un artista?

Radicimusic è una etichetta che lavora con qualità e passione, ed è la dedizione che muove queste persone e non il profitto, per me è stato un piacere rinnovare la collaborazione anche in questo terzo disco così come si è rinnovata la possibilità di lavorare con serenità, autonomia e autenticità, questo è un gran pregio!

La figura dell'agente, del promoter, è sempre più in crisi di identità. Voi cantautori, storicamente siete gli artisti che più ne hanno usufruito per trovare ingaggi, com'è la tua considerazione in merito? Come gestisci la tua promozione, sei soddisfatta?

Io non ho mai avuto un'agente né un promoter, gestisco i miei live da sola, è molto faticoso, ma anche soddisfacente...

Esistono diversi contest e premi riservati ai cantautori. Quale spinta può ricavare la carriera di un artista vincendo un premio? Quale premio preferiresti vincere?

Io ho iniziato la mia carriera partecipando e vincendo molti festival dedicati ai cantautori e ne sono riconoscente. Sono particolarmente affezionata e grata al **PREMIO BIANCA D'APONTE, PREMIO BINDI, MEI D'AUTORE**, situazioni molto serie che danno ad un giovane autore la possibilità di farsi ascoltare da critici e addetti ai lavori autorevoli, ma non tutti sono così seri!!

Hai una carriera in continua evoluzione: il tuo quarto disco sarà la logica conseguenza di quello precedente o dobbiamo aspettarci delle novità sperimentali?

Io mi aspetto delle novità da me stessa, spero di non deludermi!!

Ti ringraziamo per la collaborazione, arrivederci su Lineatrad! ❖

YOUN KAMM & LE BAGAD DU BOUT DU MONDE

(Coop Breizh Ref 4015981)

di Giustino Soldano e Muriel Le Ny



Youn Kamm è un musicista e cantante bretone, che suona indifferentemente il biniou (la cornamusa bretone) la tromba e il flauto. Nonostante la giovane età ha molta esperienza nel campo musicale sia in Bretagna sia all'estero. Ha fatto parte dei gruppi bretoni Pevar Den e Alambig Elektrik; attualmente suona anche col gruppo N'diaz. Ha inoltre frequentato la Kreiz Breizh Akademy di Erick Marchand e suonato col trombettista di origini libanesi Ibrahim Maalouf dal quale ha ereditato alcune influenze musicali.

I suoi stili sono molto diversificati passando dal tradizionale al rock al jazz.

Questo album, uscito nel dicembre 2015 è stato autoprodotta grazie ad un finanziamento partecipativo (crowdfunding) e ha già avuto un notevole successo.

Insieme a Youn suonano altri musicisti di alto livello: Yvon Molard alle percussioni, Yann Le Gall alla chitarra elettrica, Etienne Callac al basso, Olivier Guénégo alle tastiere e al sintetizzatore; inoltre è affiancato per la parte canora da Morwenn Le Normand.

Qualche nota sui membri del gruppo: Yvon Molard fa parte di una famosa famiglia di musicisti bretoni, i fratelli Molard; suo padre Dominique è anch'egli percussionista, suo zio Patrick è un affermato suonatore di cornamuse e l'altro zio Jacky è violinista. Yvon suona in numerosi gruppi bretoni tra cui i Forzh Penaos, i Plantec.

Yann Le Gall è un musicista che ha cominciato a suonare la chitarra acustica e poi è passato a quella elettrica; fa parte dei gruppi dei Pevar Den e degli Hiks; ha già suonato in passato con Youn Kamm e con altri chitarristi di fama internazionale come Jacques Pellen, Jamie Mc Menemy e Soïg Sibéril; il suo genere musicale spazia dal tradizionale al rock, al jazz.

Etienne Callac è un bassista di estrazione jazz con un'esperienza più che trentennale che ha acquisito in giro per il mondo dall'Africa agli Stati Uniti. Attualmente fa parte dei gruppi Kejaj, Lyannaj, Darhau e del quartetto Sibéril-Le Bozec.

Olivier Guénégo è un musicista poliedrico che suona il piano, l'organo, la chitarra e diversi tipi di tastiere passando indifferentemente dal jazz al funk, alla musica tradizionale bretone, a quella della Réunion; ha suonato in passato con la Gwenfol Orchestra e le Trompettes du Mozambique.

Morwenn Le Normand è una cantante originaria di Lorient che ha cominciato le sue esperienze nel canto tradizionale delle festoù-noz e si è successivamente orientata al jazz-swing; si è fatta notare tempo fa per la sua partecipazione al concerto "Célébration" di Dan Ar Braz.

L'idea originale che ha avuto Youn nell'ideazione di questo album è

stata quella di affiancare ai membri del gruppo "Le Bagad Du Bout Du Monde": alcuni tra i migliori musicisti provenienti da differenti Bagad come quella di Cap Caval, la Kevrenn Alre di Auray, la Ronsed Mor di Lokoal Mendon e quella di Kemperle, apportando quelle sonorità vigorose, tipiche delle bombarde e delle cornamuse scozzesi.

Ci sentiamo di consigliare quest'album per le sue sonorità particolarmente gradevoli e la giusta armonia tra i vari strumenti; i brani dell'album sono nove, quattro sono tradizionali e cinque sono composti da Youn Kamm, che si distingue per il suo modo professionale di suonare la tromba con alcune influenze jazz ben dosate; di buon livello anche la voce di Morwenn Le Normand.

Oltre agli artisti citati sopra, nell'album figurano come invitati: nel primo brano i trombettisti Yann Martin e Martin Saccardy; nel quinto brano Lena Le Foll che, tra l'altro, si è già esibita in coppia con Morwenn in occasione di diversi kan ha diskan e nel sesto brano l'attore Yann Herle Gourves che recita alcune frasi. ❖

I brani dell'album sono:

- 01 Ar Vosenn,
- 02 Kalon Skorn,
- 03 Doh Koste Er Hoed,
- 04 Ne Ouelit Ket,
- 05 Div Vinourez,
- 06 Digor I,
- 07 Digor II,
- 08 Selaouit,
- 09 Ton Evit Ar Vugale, per una durata totale di 55'05"

L'album è distribuito dalla Coop Breizh:

www.coop-breizh.fr

Per maggiori informazioni su Youn Kamm:

<https://www.facebook.com/younkammuzik>

<http://www.lusinerie.com/>

Youn Kamm e Le Bagad Du Bout Du Monde saranno presenti al Festival Interceltique di Lorient il prossimo 10 agosto.



Autoproduzione

BRIGADA PIRATA: BLACK SAM - THA PRINCE O' PIRATES

di Loris Böhm



La Brigada Pirata sono un manipolo di filibustieri “consacrati” ai canti di mare in stile piratesco, veleggiando sulla tradizione delle isole celtiche ma anche eseguendo proprie composizioni in perfetto stile di canto e danza popolare celtica. Hanno appena inciso questo loro primo album, dove si evidenzia nettamente la loro predisposizione a razzolare nelle feste per coinvolgere il pubblico con la loro sapiente interpretazione (non solo sonora) di simpatici pendagli da forca. La loro provenienza da studi teatrali sortisce un effetto dirompente se abbinato allo studio delle tradizioni canore e strumentali dei marinai. Arte chiama arte, e i risultati si vedono. Davvero singolare che in passato abbiamo parlato di Torino, città da cui provengono, per un altro gruppo che ha mescolato teatro e musica tra-

dizionale: Figurelle Orkestar di Domenico Castaldo. In questo caso la musica è di provenienza campana ma il risultato è ugualmente straordinario e intrigante.

Una satira continua... i gesti, i costumi e le frasi assumono una rievocazione storica intrisa di sottile ironia e malcelata nostalgia. Possono essere in tre come in otto, potranno esibirsi in teatro come in una oscura balera in mezzo alla gente, e manterranno la loro fisionomia. Il disco in questione è il solido testimone che Brigada Pirata non si aggrappa a diavolerie tecnologiche o costumi surreali per fare effetto... la semplicità acustica delle voci, bodhran, violino, pifferi e chitarra sanno incidere e sferzare: basta saperli usare.

Walter Castagno, in arte Captain Walt Boozer: Vocals & bodhran. Gabriele Zoccolan, in arte Quarte-

master Gabriel El Chiel: Acoustic guitar & backing vocals. Gabriele Bunino, in arte Boatswain Tidal Wave: Whistles & backing vocals. Walter Maticena, in arte Lookout Walter Killdinner: Fiddle. Francesco Cavallero, in arte Navigator Francois Chevalier: Squeezebox & Hurdy-gurdy. Daniele Contardo, in arte Mastarrrr Gunnarr Daniel Poudrenoir: Squeezebox (or melodeon) & tin whistle. Federico Macri, nome da bucaniere Surgeon MacRyan: Acoustic guitar & backing vocals.

Se questa loro cruda descrizione riportata dal loro sito internet vi ha incuriosito, andrete all'assalto su www.brigadapirata.com per cercare di arpionare il disco, nero come la pece e il vessillo che portano, con dodici lunghi brani da ascoltare... in compagnia di una pinta di rum! ❖



Immagini da LINEATRAD TELEVISION



dott. prof. Ugo Argenti
Linguista - Etnomusicologo



INTERVISTA
ROBERTO TOMBESI



In occasione della presentazione del suo disco di esordio

INTERVISTA A ROBERTO DE BASTIANI

di Loris Böhm



Per mescolare un po' le carte in tavola sui cantautori genovesi, Roberto de Bastiani: un sound fresco e massima attenzione della storia cantautorale. I cantautori genovesi sono in una fase di pausa perché forse manca qualche idea nuova... mi sembra che tu hai qualche novità in quello che produci, il tuo disco d'esordio lo vedo molto innovativo.

Ma sì, guarda, io ho cercato intanto di raggruppare delle canzoni fatte in diversi anni, sia in italiano che in dialetto genovese perché le radici secondo me sono molto importanti e soprattutto quelle in genovese le ho pensate in genovese. Il disco è poi arricchito da arrangiamenti importanti, basta pensare che è nato per un incontro che ho avuto con Armando Corsi che ha fatto il direttore artistico, ha suonato ed arrangiato tutte le varie canzoni, quindi abbiamo cercato di dare un'impronta diversa ogni canzone pur mantenendo il filo conduttore

di una traccia sia a livello italiano che dialettale.

Infatti la seconda domanda era: ti circondi di musicisti esperti come Armando Corsi, membro negli anni '90 dell'ex folk club Oltremare di Beppe Gambetta, come Marco Spiccio, che a quei tempi era molto meticoloso nell'organizzazione

Sì, Marco Spiccio ha suonato a Parigi ed ha arricchito molto bene il disco, quindi è molto in gamba, non lascia nulla al caso. Ricordo Enrico Negro che è uno dei più grandi chitarristi di fingerstyle che abbiamo in Italia.

Loris Lombardo è un po' un caso anomalo, perché lui come percussionista usa di solito l'handpan ma nel tuo disco adopera percussioni classiche.

Anche lì è stata una casualità di incontri perché è nato tutto dal fatto che Armando ha un rapporto di lunga data con un bassista di Genova che ci ha fatto tramite per ar-

rivare a Lombardo che ha accettato di buon grado di collaborare con noi, quindi è stato un giro di musicisti che si conoscono tra di loro e basta veramente poco per riuscire a dare degli arrangiamenti importanti e Lombardo ha dato un tocco importante come Lorenzo Capello alla batteria, e gli altri. E' stato un lavoro bello perché si è dimostrata una squadra di persone che ci ha messo il cuore quindi il valore aggiunto è stato proprio un insieme di professionisti da cui è nata un'amicizia.

In questo disco abbiamo degli echi di Faber, come impostazione vocale. Possiamo ricordare la canzone sui Cereghino, vediamo un riferimento a Guccini.

Quando mi paragonano ai grandi cantautori mi fa sempre piacere. Io da ragazzo ho sempre ascoltato De André e Guccini, anche se ho sempre voluto dare una mia impronta, perché De André ha fatto un capolavoro che è "Creuza de Mâ", se adesso qualcuno suona o canta in genovese viene paragonato, ed è un grande onore. Queste canzoni le ho scritte molti anni fa però l'influenza di tutti questi cantautori può esserci anche se ribadisco cerco sicuramente di dare una impronta mia.

La cosa singolare è che ci sono cantautori come Max Manfredi che sono stati etichettati come eredi di De André, per non parlare del figlio Cristiano, dei quali stento a ricordarmi un solo brano. Forse dipenderà da questa crisi di ispirazione e personalità, ma non immagino un futuro luminoso per la tradizione genovese.

Questo è vero, anche se devo dire che proprio negli ultimi mesi



Il sindaco di Chiavari al microfono dialoga con il presentatore

ho visto un po' di fermento di giovani capaci però probabilmente è molto più difficile uscire rispetto prima, appunto perché non si riesce più a fare tanti concerti. Esiste il problema che c'è poca cultura a livello istituzionale. Di gente brava ne troviamo, non tantissima perché hanno meno cose da dire e più commerciali quindi se hai poco da dire è meglio che non dici niente.

L'anno scorso abbiamo fatto la "Notte dei cantautori" a Palazzo Ducale, dove tu non eri presente...

Non ero presente appunto perché stavo facendo l'album.

Ma sei stato invitato?

No, non sono stato invitato, probabilmente non sapevano neanche della mia esistenza, ma ci sta, perché abbiamo iniziato il lavoro a fine ottobre e quindi l'attività concertistica è nata dopo quel periodo, e adesso sto cercando di chiudere alcune date in Europa e nelle principali città italiane, fermo restando la Liguria, siamo molto più ben accetti all'estero che in Italia.

Con la tua personalizzazione vuoi dare una scossa di novità nell'ambiente.

Mi piacerebbe sicuramente perché sono sempre favorevole alle novità, e la scossa l'ho data anche ai musicisti giovani che hanno collaborato con me: mi auguro che abbiano i successi che si meritano. L'idea c'è e i progetti ci sono, bisogna vedere se anche il territorio e le critiche risponderanno in maniera positiva.

Tu sei chiavarese, come la famiglia dei cantastorie Cereghino di cui parli nella canzone. Hai avuto l'ispirazione dal tuo concittadino Pierluigi Giachino, che ha pubblicato un libro su di loro?

Effettivamente sì, avevo letto il libro a suo tempo ed è una canzone nata di getto. Appena l'ho composta sono andato dai Valdesi che sono stati i primi ad ascoltarla. Quindi è una canzone nata leggendo alcune cose del libro cui fai riferimento.

La canzone folk, quella popolare e quella dialettale, quale secondo te riflette maggiormente le tradizioni?

A me le mie canzoni piacciono tutte allo stesso modo, ma se dovessi sceglierne una sceglierei "Mainin" che parla appunto di marito e moglie che sono alla fine della vita all'interno di una cucina, e vogliono ricordare ancora da giovani quando suonavano il piffero nelle loro sagre tradizionali. Scelgo questa canzone perché è più vicina alle tradizioni liguri.

Per i tuoi programmi futuri hai un sogno nel cassetto?

Sto continuando a scrivere altre cose, mi piacerebbe riuscire a portare avanti le mie canzoni facendole ascoltare dal vivo come oggi e poi quello che verrà, verrà. Ho tante cose che sto scrivendo soprattutto a livello acustico, e vedremo. Delle idee in testa le ho.

Allora qualcosa di sorprendente ce lo dobbiamo aspettare?

Mah, io penso proprio di sì.

Molto bene, allora ti ringrazio, seguiremo i tuoi prossimi progetti. ❖



(Calicanto CAL017 - distribuzione Felmay)

ROBERTO TOMBESI: IN 'STA VIA

di Lorin Böhm



Adesso arriva il piatto forte. Che altro aggiungere su "In 'sta via"? Naturalmente tutti avrete visto su Lineatrad Television le interviste a Roberto Tombesi e suo figlio Alessandro, e poi il concerto di presentazione del disco, trasmesso integralmente

anche in replica nei giorni successivi. Ebbene, come lo stesso Roberto ci ha detto, si tratta di un lavoro antologico che racchiude diverse gemme del repertorio Calicanto dal disco d'esordio in poi, eseguiti con l'aggiunta della magica arpa di Alessandro... un po' per dare uno stimolo a suo figlio dopo il bellissimo primo disco "Barene" che ormai ha sei anni di anzianità, un po' perchè se ne sentiva il bisogno. Una formazione allargata o ristretta, a seconda delle disponibilità dei singoli musicisti, che ha costretto Roberto ad attribuirsi il lavoro, senza l'opportunità di creare un nome nuovo alla formazione, e lui che appare sempre girato di schiena o in penombra, per non apparire protagonista. Musicisti

che si alternano, vanno e vengono in ogni brano, okay, ma il prodotto discografico in questione, ben quindici brani, con una grafica meravigliosa, un libretto sostanzioso bilingue più il dialetto veneto, è davvero una sorta di continuazione virtuale del precedente lavoro nell'Orchestra Popolare delle Dolomiti... altrettanto straordinariamente bello e imperdibile. Non mi sento di elencare ogni singolo brano, che ho amato dagli anni ottanta in poi, e che credo chiunque abbia amato come si ama la buona musica. Vi lascio all'ascolto del disco, e se non ce l'avete ancora, vi giuro che replicherò in televisione il concerto di Roberto Tombesi fino a quando mi direte che l'avete comprato. Questa è una promessa! ❖

(Felmay fy 8237)

COMPAGNIA SACCO DI CERIANA: TABULAE

di Lorin Böhm



Non abbiamo spazio sufficiente per descrivere (almeno in questa occasione) il curriculum di questa compagnia di canto ligure. Sono depositari della autentica

tradizione orale regionale, persino oltre a tutte le squadre di trallalero del capoluogo, e vantano una storia che parte dal 1926 e si tramanda da generazione in generazione. Questo nuovo lavoro Tabulae, goccia nell'oceano della loro discografia, tratta dei canti della Settimana Santa; un'opera devozionale dunque, in cui dominano i miserere e le invocazioni alla Madonna. In ambito tradizionale i canti religiosi non sono certo i più "gettonati" tra gli appassionati generici, ma rivestono un'importanza fondamentale nella cultura popolare.

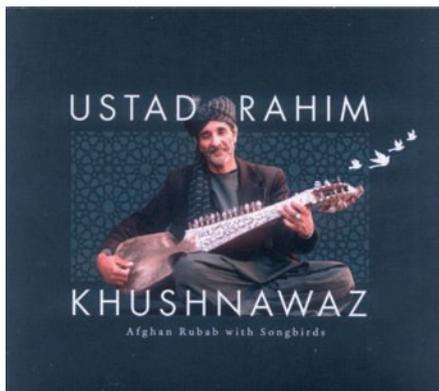
Le lunghe litanie possono sembrare un po' indigeste per coloro abituati ad ascoltare un folk ritmato se non addirittura moderno. Certo l'in-

terpretazione di canti liturgici non dà spazio a fantasia o estro, ma ad autentica devozione, poco percepibile ad un ascoltatore profano. La lingua latina appartiene ad uno strato sociale che si è perduto nel tempo, ma merita una riscoperta e un approfondimento. La Compagnia Sacco di Ceriana, che Lineatrad ha premiato l'anno scorso per le qualità e la storia che rappresenta, ci dà l'opportunità di riscoprire un genere di canto contemplativo difficilmente reperibile su disco. Provate ad ascoltare alcuni brani direttamente dal loro sito web: www.compagniasacco.it, forse vi convertirte anche voi. Ottima la grafica e la confezione del CD da parte della Felmay. ❖

USTAD RAHIM KHUSHNAWAZ: AFGHAN RUBAB WITH SONGBIRDS

(*Felmay fy8238*)

di Loris Böhm



Ustad Rahim Khushnawaz è un musicista suonatore di rabab afgano, considerato il principale strumento a forma di liuto afgano. Proviene da una famiglia di musicisti di Herat; suo padre si è formato musicalmente a

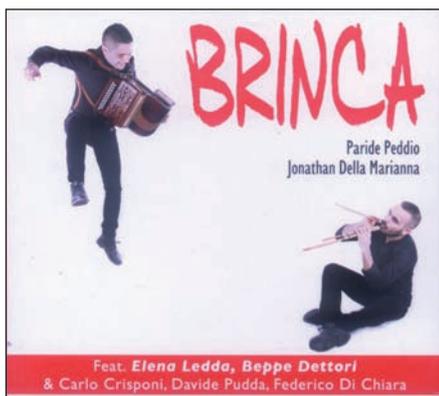
Kabul. Due dei suoi fratelli e pure suo figlio sono musicisti. Suona uno stile simile alla musica Hindustani, con pezzi strumentali Naghma-ye klasik e Naghma-ye Kashal ed è accompagnato dalla tabla. La tecnica che usa è il Parandkari. La sua città natale Herat è vicino all'Iran, Khushnawaz ha la peculiarità e capacità di adattare gli intervalli della musica iraniana al rabab. Come risultato della guerra, dal 1979 vive in esilio a Mashad, in Iran. La Felmay ci presenta Rahim alle prese con dodici brani completamente tradizionali, con la particolarità di essere accompagnati dal canto di quei canarini cui è profondamente affezionato. Si accorse che questi uccelli seguivano le melodie da lui eseguite, per cui decise di regi-

strare insieme al loro canto molti di questi brani. Il risultato di questa sorta di simbiosi tra umano e animale è quasi mistico, e rappresenta un documento importante dell'amore afgano verso questi animali, che ricambiano con partecipazione duettando con il musicista. Rahim è deceduto nel 2011 e questo album è il miglior tributo che una etichetta discografica potesse concedere... un ricordo ad un artista e a tutta la sua famiglia, anche attraverso un libretto scritto in inglese per il mercato internazionale, che non dovrebbe passare inosservato ad un attento appassionato di etnia afgana, e neanche a colui che vuole capire come l'arte strumentale in quei lontani Paesi è considerata quasi come una religione. ❖

BRINCA: PARIDE PEDDIO E JONATHAN DELLA MARIANNA (CON ELENA LEDDA E BEPPE DETTORI)

(*Picchiadas PC01/16*)
distribuzione Felmay

di Loris Böhm



nale che già di nome "Brinca", in dialetto significa "salta", già mi si drizzano le antenne.

Quando poi leggo che tra gli ospiti ci troviamo Elena Ledda e Beppe Dettori, due celebrità isolane, allora credo che chiunque abbia il desiderio di ascoltare all'istante il disco.

I tre giovani talentuosi Carlo Crisponi, Davide Pudda e Federico Di Chiara, sono la ciliegina che impreziosisce e rinfresca un sound già vibrante di suo.

La voglia di ballare è tanta, per chi lo sa fare, in ogni caso per gli altri resta quella sensazione di allegria e pensieratezza che solo pochi in-

terpreti della tradizione riescono a infondere all'ascoltatore.

La Felmay quest'anno prende per mano la musica folk italiana e si conferma *trait d'union* con gli appassionati.

Dieci brani che si riascoltano sempre volentieri, e peccato per il libretto davvero spartano, e la grafica naïf stile anni sessanta presente in tutta la confezione... questa superba opera meritava decisamente una maggior attenzione e cura da parte dei grafici disegnatori; ma bando alle polemiche e rimettiamo nel lettore il CD: questa volta a tutto volume! ❖

Sono particolarmente attratto dal suono delle launeddas, e un disco di un duo tradizio-



11* Premio Nazionale Città di Loano
per la musica tradizionale italiana

“OTTO BAFFI” DI FILIPPO GAMBETTA VINCE IL PREMIO DI LOANO

Comunicato stampa

La giuria del Premio Nazionale Città di Loano per la musica tradizionale italiana ha assegnato il Premio Miglior Album 2015 al disco “Otto Baffi” (autoproduzione) di Filippo Gambetta.

Il riconoscimento alla migliore produzione musicale del 2015 è stato decretato da una prestigiosa giuria composta da oltre sessanta giornalisti musicali.

Assegnati dalla direzione e dall'organizzazione del Premio Città di Loano anche il Premio alla Carriera e il Premio alla Realtà Culturale 2016.

Il Premio alla Carriera 2016 sarà consegnato a Gualtiero Bertelli con la seguente motivazione: “Veneziano della Giudecca, Gualtiero Bertelli ha attraversato il panorama della musica di appartenenza senza mai esserne un semplice spettatore o magari un archivistica di storie altrui. Le sue esperienze su disco, la collaborazione con i “Cantacronache”, il lavoro con il “Nuovo Canzoniere Italiano”, il suo interesse per la tradizione orale, per la musica strumentale, per la ricerca sulla lingua veneziana non si sono mai disunite da una vena personale, che rende la tradizione, pure quella familiare, un territorio vivo e assolutamente contemporaneo”.

Il Premio Realtà Culturale 2016 sarà consegnato all'Istituto Ernesto De Martino con la seguente motivazione: “Senza venire mai meno alla filosofia del suo fondatore, Gianni Bosio, e al grande studioso a cui è dedicato, l'Istituto ha attraversato cinquant'anni e due città (Milano e Sesto Fiorentino) raccogliendo, catalogando e divulgando con dedi-

zione ed efficacia il canto sociale, le espressioni del movimento operaio, la cultura orale, senza innalzare nessuna barriera fra i modi in cui si tramandano e agiscono sul territorio. Non un semplice archivio ma il teatro di una ricerca che si arricchisce ancora oggi, felicemente, di nuovi documenti e considerazioni”.

Il Premio Città di Loano, nato dodici anni fa con la direzione artistica del giornalista John Vignola, promuove e valorizza la produzione contemporanea di musica tradizionale di radice italiana attraverso il coinvolgimento di artisti, etichette discografiche, giornalisti e operatori culturali.

Il Premio Città di Loano è organizzato dall'Associazione Compagnia dei Curiosi in collaborazione con l'Assessorato al Turismo e alla Cultura del Comune di Loano e con il contributo della Fondazione A. De Mari. I premi saranno consegnati in occasione del festival che si svolgerà nella località ligure dal 19 al 22 luglio 2016.

La classifica del Premio al miglior Album 2015

1° posto

Otto Baffi (autoproduzione), Filippo Gambetta

2° posto

Bella Ciao (Visage Music/Materiali Sonori) AA.VV.

3° posto

Terribilmente demodé (Workin' label/IRD), Giuseppe Moffa

4° posto

In a cosmic ear (Alfa Music/Felmay), Re Niliu

5° posto

Rosa del sud (Cultural Bridge), Milagro acustico

Tu prenditi l'amore che vuoi e non chiederlo più (Urtovox/Audioglobe), Cesare Basile

Quaranta (Ponderosa Music & Art), Canzoniere Grecanico Salentino

8° posto

Denominazione d'origine popolare (autoproduzione), I violini di Santa Vittoria

9° posto

Madre (iCompany), Giuliano Gabriele

10° posto

Primitivo (autoproduzione), Uaragniaun

Kyma (autoproduzione), Valeria Cimò e Gianluca Dessi

La Giuria del Premio

Maurizio Agamennone, Giovanni Alcaini, Daniele Bergesio, Marco Boccitto, Loris Böhm, Michele Bovi, Raffaello Carabini, Pietro Carfi, Giordano Casiraghi, Gianni Ciaccio, Aldo Coppola Neri, Valerio Corzani, Giandomenico Curi, Enrico de Angelis, Paolo De Bernardin, Flaviano De Luca, Ciro De Rosa, Giuseppe De Trizio, Paolo Del Ry, Enrico Deregibus, Salvatore Esposito, Gerardo Ferrara, Massimo Ferro, Guido Festinese, Simona Frasca, Mario Giovannini, Jonathan Giustini, Ezio Guaitamacchi, Federico Guglielmi, Marco La Viola, Felice Liperi, Marco Lutzu, Ignazio Macchiarella, Giorgio Maimone, Maurizio Marino, Gigi Masciullo, Tiziano Menduto, Giorgio Meneghetti, Gaetano Menna, Marco Miconi, Beppe Montresor, Anna Nacci, Alessandro Nobis, Giancarlo Nostrini, Rosario Pantaleo, Riccardo Piaggio, Massimo Pirotta, Massimo Poggin, Ezio Riberi, Alessandro Rosa, Roberto G. Sacchi, Vincenzo Santoro, Annalisa Scarsellini, Giampiero Scazzola, Federico Scoppio, Stefano Starace, Salvatore Titolo, Jacopo Tomatis, Federico Vacalebre, Gianluca Veltri, John Vignola, Antonio Vivaldi, Enrico Zagnagnoli, Paolo Zara, Giorgio Zito. ❖

OS ARGONAUTAS: SAMBA DELLE STREGHE

(Digressione music DCTT61)

di Loris Böhm



Uscito alla fine di marzo, *Samba delle Streghe* è il secondo album degli Os Argonautas, pubblicato a quattro anni dal loro debutto discografico con *Navegar è preciso*, sempre per la Digressione Music, che aveva riscosso un buon consenso di critica. Puglia Sound e la Regione Puglia, insieme a presti-

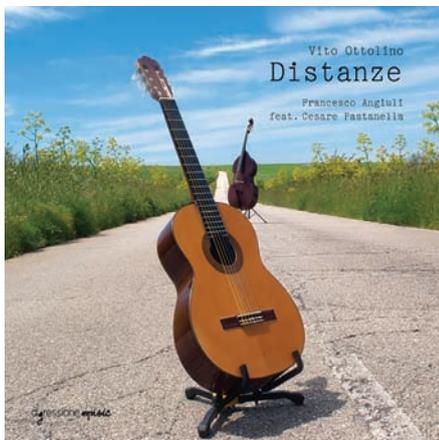
giosi patrocini, si sono proposti per promuovere questo album che raccoglie dodici brani di cui dieci composizioni originali e due riletture di "Sporca Estate" di Piero Ciampi e "Disseram Que Eu Voltei Americanizada" di Luís Peixoto e Vicente Paiva. Con l'intento di diffondere in Italia la cultura letteraria e musicale del Portogallo e del Brasile, la formazione barese ha spostato il confine della propria ricerca sonora più avanti, proponendo un sound ancor più maturo e raffinato, nel quale la canzone d'autore italiana incontra i ritmi e le melodie della nuova musica brasiliana, il tutto arricchito da influenze che spaziano dal rock al reggae passando per la world music, dando vita ad una sorta di Tropicalismo Mediterraneo. Gli Os Argonautas sono compo-

sti da Federica D'Agostino (voce), Giovanni Chiapparino (percussioni, piano, Rhodes, acordeon, bandoneon, synth, basso), Domenico Lopez (chitarra classica, flamenca, fretless e portoghese, guitalele), Alessandro Mazzacane (violoncello), Giulio Vinci (chitarra classica ed elettrica, bouzouki e cori), per l'occasione si è arricchita della partecipazione di due ospiti d'eccezione, Jaques Morelenbaum al violoncello e Daniele Di Bonaventura al bandoneon, a cui si aggiungono le collaborazioni di Andrea Campanella (clarinetto), Alessio Campanozzi (basso e contrabbasso), Antonello Losacco (contrabbasso) Roberto Piccirilli (violino e viola) Domenico Ricco (basso) - Raki (cat) e le voci di Cris Chiapperini e Danilo Grillo. ❖

VITO OTTOLINO: DISTANZE

(Digressione music DCTT53)

Comunicato Stampa



Il chitarrista e compositore Vito Ottolino, a ottobre 2015, produce "Distanze", edito dall'etichetta pugliese Digressione Music e realizzato insieme al contrabbassista Francesco Angiuli e il percussionista Cesare Pastanella.

Sono tutte composizioni originali di Vito Ottolino, proveniente da studi classici chitarristici, e influenzate dalla world music internazionale con uno spazio riservato ad improvvisazioni acustiche affidate

alla sua forte carica di lirismo. La matrice classica e jazz si intravedono a sprazzi nel disco fondendosi e plasmandosi alla perfezione.

La sua terra d'origine è la Puglia, il suo talento è conosciuto e apprezzato in tutta Italia, davvero non manca nulla a Ottolino e Angiuli.

Il lavoro del duo a volte viene integrato da Cesare Pastanella, percussionista, che con sensibilità condisce l'album con ritmiche tipiche della world music. ❖



Portoscuso
27 Giugno / 2 Luglio 2016

MARE E MINIERE 2016

SEMINARI DI MUSICA, CANTO E DANZA POPOLARE

- Canto Popolare**
Elena Ledda, Simonetta Soro
- Organetto Diatonico**
Totore Chessa
- Launeddas**
Luigi Lai
- Percussioni**
Carlo Rizzo
- Percussioni e Danze Popolari Mediterranee**
Nando Citarella e Nathalie Leclerc
- Flauti di Canne o Pastoral (friscaletto, zampogna)**
Pietro Cernuto
- Musica d'Insieme**
Simone Bottasso
- Canto Corale (repertorio Popolare)**
Alessandro Foresti
- Ballo Sardo**
Giuseppe Molinu
- Una Miniera di Idee**
Laboratorio di improvvisazione, scrittura creativa e dialogo sonoro, rivolto ai ragazzi della scuola primaria e secondaria
Agnese Ermacora e Giorgio Maria Condemi

www.mareeminiere.com
mareeminiere@gmail.com



Portoscuso
Vecchia Tonnara Su Pranu
27 Giugno / 2 Luglio 2016

MARE E MINIERE 2016

EVENTI

- LUNEDÌ 27 GIUGNO, ORE 22.00** 27
Luxia Contus de fèminas e maia
racconti originali Maria Gabriela Ledda - con Elena Ledda, Simonetta Soro, Mauro Palmas, Silvano Lobina, Marcello Peghin
- MARTEDÌ 28 GIUGNO, ORE 21.30** 28
Totore Chessa solo
ORE 22.00
Accordion Samurai
con Riccardo Tesi, Markku Lepistö, David Munelly e Simone Bottasso
- MERCOLEDÌ 29 GIUGNO, ORE 21.30** 29
Ottavio Olita presenta il libro
"Bella Ciao. La canzone della libertà"
di Carlo Pestelli - Sarà presente l'autore
Esecuzioni musicali del canzoniere italiano a cura dei docenti dei seminari
ORE 22.30
Soglie
tratto da "La via del pepe" di Massimo Carlotto
con Antonio Murru - scenografia e burattini di Donatella Pau
musiche di Mauro Palmas - regia di Marco Sanna
- GIOVEDÌ 30 GIUGNO, ORE 22.00** 30
Evento Speciale
con Luigi Lai (launeddas) - Pietro Cernuto (friscaletto e zampogna)
Fabio Rinaudo (cornamusca)
- ORE 23.00**
Produzione originale curata dai docenti dei seminari
Balli in Piazza
- VENERDÌ 1 LUGLIO, ORE 22.00** 1
Carlo Rizzo solo
ORE 22.30
Produzione originale
con docenti e allievi
ORE 23.30
Balli in Piazza
Ogni sera eventi a sorpresa con i docenti dei Seminari

www.mareeminiere.com
mareeminiere@gmail.com



Media Partner:

